NICOLINI ROMANO

Primi passi sulla strada della lingua latina

sussidio per gli studenti delle scuole medie

distribuzione gratuita

e-book

Breviario digitale

Presentazione

"ANNUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM: HABEMUS PAPAM..."
Chi non ha ascoltato almeno una volta questa frase? E' la classica formula con cui il cardinale decano fa sapere al mondo intero chi è il nuovo Papa.
"Al mondo intero?": NO! Solo a coloro che hanno appreso le basi della lingua latina; gli altri se la devono fare tradurre. Eppure il latino era la lingua comune di tutto l'Occidente, chiave di volta del dialogo fra i popoli. Oggi purtroppo si ha la convinzione che essa sia solo un residuato inutile, legata ad un passato morto e sepolto. Invece l'esperienza attesta esattamente il contrario: non solo è la lingua della Chiesa Cattolica ma è anche quella che descrive l'identità di innumerevoli edifici, chiese, teatri, stemmi, dediche ecc. che adornano le nostre città.
Tutti noi abbiamo sentito citare la frase: "*Carpe diem*". E' una affermazione di Orazio che significa "afferra il giorno": viene interpretata come un invito a non perdere tempo nel succhiare il bello della vita (vedi il film "L'attimo

© 2015 Breviario Digitale

fuggente"). Altre volte abbiamo letto sui giornali che il deficit dell'Italia è alto. "*Deficit*" è la terza persona indicativo presente, singolare, del termine "*deficere*" che significa "Essere carente, debole". Pochissimi sanno che "*monitor*" viene dal latino "*monère*" (ammonire), "*sponsor*" in latino è colui che garantisce; "*virus*" è il termine con cui si indica un veleno; "*rebus*" è l'ablativo plurale di *res* e significa : dire qualcosa con le cose; eccetera.

Tantissimi di noi pensano a Roma come sede di giochi infiniti e ripetitivi di gladiatori ma si dimentica che Roma ha costruito un numero sterminato di edifici, strade, acquedotti anche in paesi lontanissimi come l'attuale Spagna, Portogallo, Francia, Turchia, Tunisia ecc.

Da Roma è partita la civilizzazione dell'Occidente e la sua cristianizzazione: se oggi ci possiamo vantare dei traguardi civili raggiunti dobbiamo per forza ricordare che questo è merito di Roma e della Chiesa Cattolica.

Ecco perché ho compilato questo libretto: perché tutti, e i ragazzi in particolare, abbiano le basi per iniziare a

© 2015 Breviario Digitale

camminare sui passi di questa stupefacente *"via regalis"* della umanità e, spero, appassionarsi ad essa.
Conoscere e approfondire lo studio del latino, la lingua di Roma e della civiltà dell'occidente, significa avere un importante strumento di conoscenza non solo del passato, ma anche del tempo presente. Auspico che la scuola italiana non venga mai meno a questa importante missione di custodire, attraverso l'insegnamento, il patrimonio storico-culturale e religioso della latinità.
Ringrazio l'editrice "Breviario Digitale" (che pubblica testi dottrinali e liturgici della Chiesa Cattolica italiani e latini in formato e-book) per questa edizione digitale che verrà distribuita gratuitamente.

Don Romano Nicolini
http://nicoliniromano.org

© 2015 Breviario Digitale

Nota dell'editore

Il progetto del **Breviario Digitale** è nato nel 2006 per pubblicare i testi liturgici e dottrinali integrali della Chiesa Cattolica in formato digitale. Costituitasi come ditta nel 2013, ha pubblicato in versione e-book il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, i quattro tomi della *Liturgia Horarum (in latino)* nella loro versione ufficiale autorizzata dalla Libreria Editrice Vaticana. Oltre ad altri libri di spiritualità (orazione carmelitana) e di letteratura *(Elena Bono)*, **Breviario Digitale** intende sviluppare la sua linea editoriale nell'ambito religioso e culturale di ispirazione cristiana *(catalogo)*.

Abbiamo accettato volentieri l'invito di Don Romano Nicolini di pubblicare e divulgare gratuitamente questo opuscolo, nell'intento di contribuire nel nostro piccolo a suscitare interesse verso la lingua latina con tutto il bagaglio di cultura, storia e valori che porta con sé.

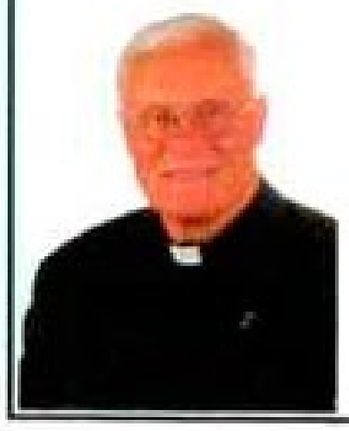
© 2015 Breviario Digitale

© 2015 Breviario Digitale

Arco d' Augusto

Aderisci alla

Associazione "PRO LATINITATE":



Don Romano Dott. Nicolini
Istituto "Valloni"
Via Garibaldi, 84 - 47921 RIMINI
Tel. 0541.718846
Cell. 339 84 12 017
e-mail: rcnico@tin.it

© 2015 Breviario Digitale

PRIMI PASSI SULLA STRADA DEL LATINO

INTRODUZIONE

La lingua latina non ha gli articoli "i-gli-le-un-uno-una" come l'italiano. Quando si vuole sapere chi è il soggetto che compie l'azione o chi ne è oggetto bisogna guardare la desinenza della parola latina.

La desinenza è l'ultima sillaba di una parola. In italiano non c'è ma esiste in inglese ("*Doctor's house* – Casa del dottore"), in tedesco ("*Bundes liga*: Lega della federazione"), ecc..

INSERTO: la pronuncia della lingua latina è uguale a quella italiana. Il latino però non ha termini con l'accento finale. Esempio: Virtù: in latino si dice: *virtus*.

I) I dittonghi - *ae* ed - *oe* si pronunciano – *e*.

II) Quando c'è il -*tio* o -*tia* si pronuncia -*zio* o -*zia*. Esempio: *mutatio* si pronuncia mutazio; *patientia* si legge: pazienzia.

III) Le parole con –*ph* si pronunciano –*f*. Esempio: *philosophia* si pronuncia: filosofia.

© 2015 Breviario Digitale

1) Il SOGGETTO indica la persona o cosa che compie una azione. Esempio: "*la mamma* parla a Marco". "*La mamma*" è il soggetto della azione. In latino si indica con il termine: NOMINATIVO.

2) IL COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE indica la persona che si pensa sia proprietaria di un oggetto. Esempio: "*Il libro di Marco*". "*Di Marco*" specifica di chi sia la proprietà del libro. In latino il complemento di specificazione si indica con il termine: GENITIVO.

3) IL COMPLEMENTO DI TERMINE indica la persona alla quale va a finire una azione. Esempio: "La mamma parla a *Marco*". "*A Marco*" indica la persona alla quale si rivolge l'azione del parlare. In latino il complemento di termine si indica con la parola: DATIVO.

4) IL COMPLEMENTO OGGETTO indica l'oggetto sul quale ha termine una azione. Esempio: "La mamma regala *un libro* a Marco". "*Un libro*" è l'oggetto della azione della madre. In latino il complemento oggetto si indica con il termine: ACCUSATIVO.

5) IL VOCATIVO indica l'azione di chiamare o invocare una cosa. Esempio: "La mamma dice: "*Marco*, vieni a casa". "Marco" si potrebbe anche scrivere "*O Marco*" ma il senso rimane immutato. In latino il termine viene indicato come in italiano: VOCATIVO.

© 2015 Breviario Digitale

6) Quando ci sono molti modi per indicare una azione "*Per causa* del maltempo non si è giocato". "*Attraverso la televisione* si può seguire una partita" ecc. allora si dice c'è un COMPLEMENTO DI CAUSA o di MEZZO.
In questi casi il latino li accomuna tutti sotto il caso: ABLATIVO.

7) "Nominativo-genitivo-dativo-accusativo-vocativo-ablativo" in latino vengon o chiamati: I CASI.

8) In latino i nomi vengono chiamati SOSTANTIVI e gli aggettivi ATTRIBUTI. Esempio: "*La casa è bella*". "*La casa*" è un sostantivo. "*Bella*" è un attributo della casa.

9) Tutti i sostantivi e gli attributi latini vanno collocati in CINQUE DECLINAZIONI. Esse sono come 5 contenitori. La prima declinazione raccoglie le parole che terminano in *-a* al nominativo ed in *-ae* (pronuncia *e*) al genitivo. La seconda declinazione raccoglie i sostantivi e gli attributi che terminano in *-us* al nominativo e in *-i* al genitivo. La terza declinazione raccoglie i sostantivi e gli attributi che terminano in *-is* al nominativo e *-is* al genitivo. La quarta declinazione raccoglie i sostantivi che terminano in *-us* al nominativo e in *-us* al genitivo. La quinta declinazione raccoglie sostantivi ed attributi che terminano in *-es* al nominativo ed *-ei* al genitivo.

© 2015 Breviario Digitale

Ecco le cinque declinazioni, cinque modi di usare i sostantivi e aggettivi latini sia al singolare che al plurale

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 1° DECLINAZIONE

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Rosa = la rosa	Rosae = le rose
Genitivo	Rosae = della rosa	Rosarum = delle rose
Dativo	Rosae = alla rosa	Rosis = alle rose
Accusativo	Rosam = la rosa	Rosas = le rose
Vocativo	Rosa = o rosa	Rosae = o rose
Ablativo	Rosa = per causa della rosa	Rosis = per causa delle rose

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 2° DECLINAZIONE

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Lupus = il lupo	Lupi = i lupi
Genitivo	Lupi = del lupo	Luporum = dei lupi
Dativo	Lupo = al lupo	Lupis = ai lupi
Accusativo	Lupum = il lupo	Lupos = i lupi
Vocativo	Lupe = o lupo	Lupi = o lupi
Ablativo	Lupo = per causa del lupo	Lupis = per causa dei lupi

© 2015 Breviario Digitale

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 3° DECLINAZIONE

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Civis = il cittadino	Cives = i cittadini
Genitivo	Civis = del cittadino	Civium = dei cittadini
Dativo	Civi = al cittadino	Civibus = ai cittadini
Accusativo	Civem = il cittadino	Cives = i cittadini
Vocativo	Civis = o cittadino	Cives = o cittadini
Ablativo	Cive = a causa del cittadino	Civibus = a causa dei cittadini

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 4° DECLINAZIONE

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Exercitus = l'esercito	Exercitus = gli eserciti
Genitivo	Exercitus = dell'esercito	Exercituum = degli eserciti
Dativo	Exercitui = all'esercito	Exercitibus = agli eserciti
Accusativo	Exercitum = l'esercito	Exercitus = gli eserciti
Vocativo	Exercitus = o esercito	Exercitus = o eserciti
Ablativo	Exercitu = a causa dell'esercito	Exercitibus = a causa degli eserciti

© 2015 Breviario Digitale

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 5° DECLINAZIONE

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Res = la cosa	Res = le cose
Genitivo	Rei = della cosa	Rerum = delle cose
Dativo	Rei = alla cosa	Rebus = alle cose
Accusativo	Rem = la cosa	Res = le cose
Vocativo	Res = o cosa	Res = o cose
Ablativo	Re = a causa della cosa	Rebus = a causa delle cose

In latino ci sono termini che sono di genere femminile, maschile e neutro. Per esempio*:* *rosa* è femminile; *lupus* è maschile*;* *bellum* è neutro.

Nella seconda declinazione ci sono termini che finiscono in *–er* al nominativo. Per esempio: *puer* (ragazzo) si declina così:

- *SINGOLARE: puer:* il ragazzo, *pueri:* del ragazzo, *puero*: al ragazzo, *puerum*: il ragazzo, *puer*: o ragazzo, *puero:* a causa del ragazzo, per mezzo del ragazzo ecc..

- *PLURALE: pueri*: i ragazzi, *puerorum:* dei ragazzi, *pueris:* ai ragazzi, *pueros:* i ragazzi, *pueri:* o ragazzi, *pueris*: a causa dei ragazzi, per mezzo dei ragazzi ecc..

Nella seconda declinazione ci sono parole neutre che finiscono in *–um* al nominativo. Per esempio: *bellum* (guerra) si declina così:

© 2015 Breviario Digitale

- *SINGOLARE: bellum*: la guerra; *belli:* della guerra, *bello*: alla guerra, *bellum:* la guerra, *bellum:* o guerra, *bello:* a causa della guerra, per mezzo della guerra ecc.

- *PLURALE*: *bella* : le guerre, *bellorum*: delle guerre, *bellis*: alle guerre, *bella*: le guerre, *bella*: o guerre, *bellis:* a causa delle guerre, per mezzo delle guerre ecc.

GLI ATTRIBUTI vanno nello stesso genere, numero e caso dei sostantivi. Esempio: "*Odor rosae albae est bonus: L'odore della rosa bianca è buono*". "*Albae*" è l' attributo del sostantivo "*rosa*" che in questo caso è al genitivo.

I COMPLEMENTI completano una frase e fanno capire chi fa una azione, cosa fa e a vantaggio di chi compie una certa cosa. Esempio: "La mamma *(soggetto)* dona *(predicato verbale)* il libro (*complemento oggetto)* del padre *(complemento di specificazione)* a Marco *(complemento di termine)* e gli dice: Marco *(complemento vocativo)*studia*(predicato verbale)* attraverso questo libro *(complemento di mezzo)* che era di tuo padre *(complemento di specificazione)*."

© 2015 Breviario Digitale

CONIUGAZIONI LATINE

VERBI AUSILIARI

Sono due: ***ESSERE ed AVERE.***

Il verbo ESSERE si coniuga così:

Presente indicativo:

SUM:	io sono
ES:	tu sei
EST:	egli è
SUMUS:	noi siamo
ESTIS:	voi siete
SUNT:	essi sono

Futuro indicativo:

ERO:	io sarò
ERIS:	tu sarai
ERIT:	egli sarà
ERIMUS:	noi saremo
ERITIS:	voi sarete
ERUNT:	essi saranno

Imperfetto indicativo:

ERAM:	io ero
ERAS:	tu eri
ERAT:	egli era
ERAMUS:	noi eravamo
ERATIS:	voi eravate
ERANT:	essi erano

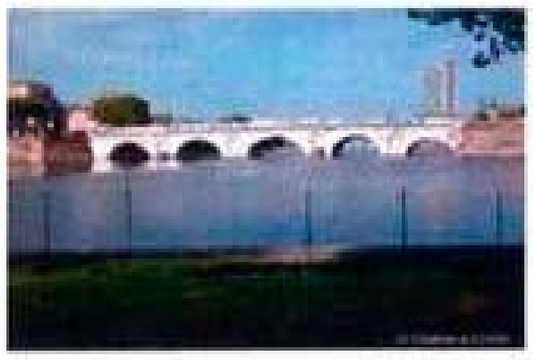
Passato remoto indicat.:

FUI:	io fui
FUISTI:	tu fosti
FUIT:	egli fu
FUIMUS:	noi fummo
FUISTIS:	voi foste
FUERUNT:	essi furono

© 2015 Breviario Digitale

Presente indicativo:

HABEO: io ho
HABES: tu hai
HABET: egli ha
HABEMUS: noi abbiamo
HABETIS: voi avete
HABENT: essi hanno

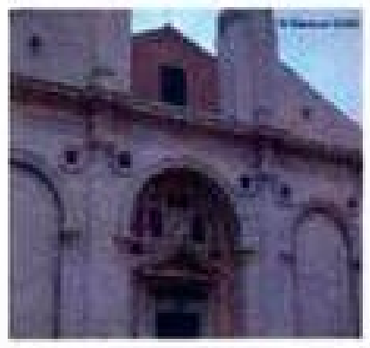


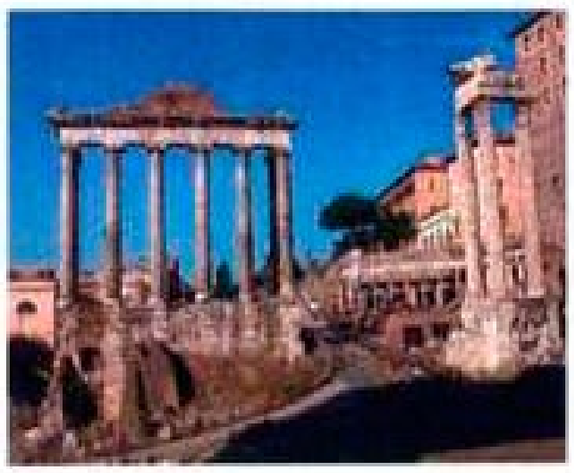
Imperfetto indicativo:

HABEBAM: io avevo
HABEBAS: tu avevi
HABEBAT: egli aveva
HABEBAMUS: noi avevamo
HABEBATIS: voi avevate
HABEBANT: essi avevano

Passato remoto indicat.:

HABUI: io ebbi
HABUISTI: tu avesti
HABUIT: egli ebbe
HABUIMUS: noi avemmo
HABUISTIS: voi aveste
HABUERUNT: essi ebbero





Futuro indicativo:

HABEBO: io avrò
HABEBIS: tu avrai
HABEBIT: egli avrà
HABEBIMUS: noi avremo
HABEBITIS: voi avrete
HABEBUNT: essi avranno

© 2015 Breviario Digitale

La lingua latina colloca i verbi in quattro coniugazioni. Esse sono come 4 contenitori dove si mettono i verbi che terminano in un certo modo all'infinito.

LA PRIMA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in – *are* all'infinito. Per esempio: "*laudare*= lodare".

LA SECONDA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in – *ère* all'infinito. Sul vocabolario questa declinazione si riconosce perché sopra la desinenza – *ère* all'infinito c'è una lineetta così: - Esempio: "*monēre* = ammonire"

LA TERZA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in – *ére* all'infinito. Sul vocabolario questa declinazione si riconosce perché sopra la desinenza – *ére* c'è un segnale a forma di luna concava. Esempio: "*lĕgere* = leggere"

LA QUARTA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in – *ire*. - Esempio: "*audire*=udire"

I verbi possono essere TRANSITIVI se l'azione passa da un soggetto ad un oggetto. Esempio: "Il maestro loda il ragazzo - *Magister laudat puerum*";

INTRANSITIVI se non esiste nessun passaggio di azione. Esempio: "Marco cammina sulla strada.- *Marcus ambulat super viam*".

Un verbo transitivo può essere ATTIVO o PASSIVO; un verbo intransitivo può essere solo attivo.

© 2015 Breviario Digitale

I verbi possono essere coniugati nei modi:

- Indicativo
- Congiuntivo
- Imperativo
- Infinito
- Gerundio, ecc.

I verbi possono essere coniugati nei tempi: presente – imperfetto – passato remoto- futuro ecc.. Noi ora impariamo soltanto il modo indicativo nei tempi presente – imperfetto – futuro; il congiuntivo nel tempo presente.

Altri modi ed altri tempi si apprenderanno in seguito.

TABELLE RIASSUNTIVE DELLE 4 CONIUGAZIONI

Modo indicativo della 1^ coniugazione:

Presente indicativo:		*Imperfetto ind.vo:*		*Futuro indicativo:*	
Laudo	= io lodo	Laudabam	= io lodavo	Laudabo	= io loderò
Laudas	= tu lodi	Laudabas	= tu lodavi	Laudabis	= tu loderai
Laudat	= egli loda	Laudabat	= egli lodava	Laudabit	= egli loderà
Laudamus	= noi lodiamo	Laudabamus	= noi lodavamo	Laudabimus	= noi loderemo
Laudatis	= voi lodate	Laudabatis	= voi lodavate	Laudabitis	= voi loderete
Laudant	= essi lodano	Laudabant	= essi lodavano	Laudabunt	= essi loderanno

© 2015 Breviario Digitale

Modo indicativo della 2^ coniugazione:

Presente indicativo:	*Imperfetto indicativo:*	*Futuro indicativo:*
Moneo = io ammonisco	Monebam = io ammonivo	Monebo = io ammonirò
Mones = tu ammonisci	Monebas = tu ammonivi	Monebis = tu ammonirai
Monet = egli ammonisce	Monebat =egli ammoniva	Monebit = egli ammonirà
Monemus = noi ammoniamo	Monebamus = noi ammonivamo	Monebimus = noi ammoniremo
Monetis = voi ammonite	Monebatis = voi ammonivate	Monebitis = voi ammonirete
Monent = essi ammoniscono	Monebant = essi ammonivano	Monebunt = essi ammoniranno

Modo indicativo della 3^ coniugazione:

Presente indicativo:	*Imperfetto indicativo:*	*Futuro indicativo:*
Lego = io leggo	Legebam = io leggevo	Legam = io leggerò
Legis = tu leggi	Legebas = tu leggevi	Leges = tu leggerai
Legit = egli legge	Legebat = egli leggeva	Leget = egli leggerà
Legimus = noi leggiamo	Legebamus = noi leggevamo	Legemus = noi leggeremo
Legitis = voi leggete	Legebatis = voi leggevate	Legetis = voi leggerete
Legunt = essi leggono	Legebant = essi leggevano	Legent = essi leggeranno

Modo indicativo della 4^ coniugazione:

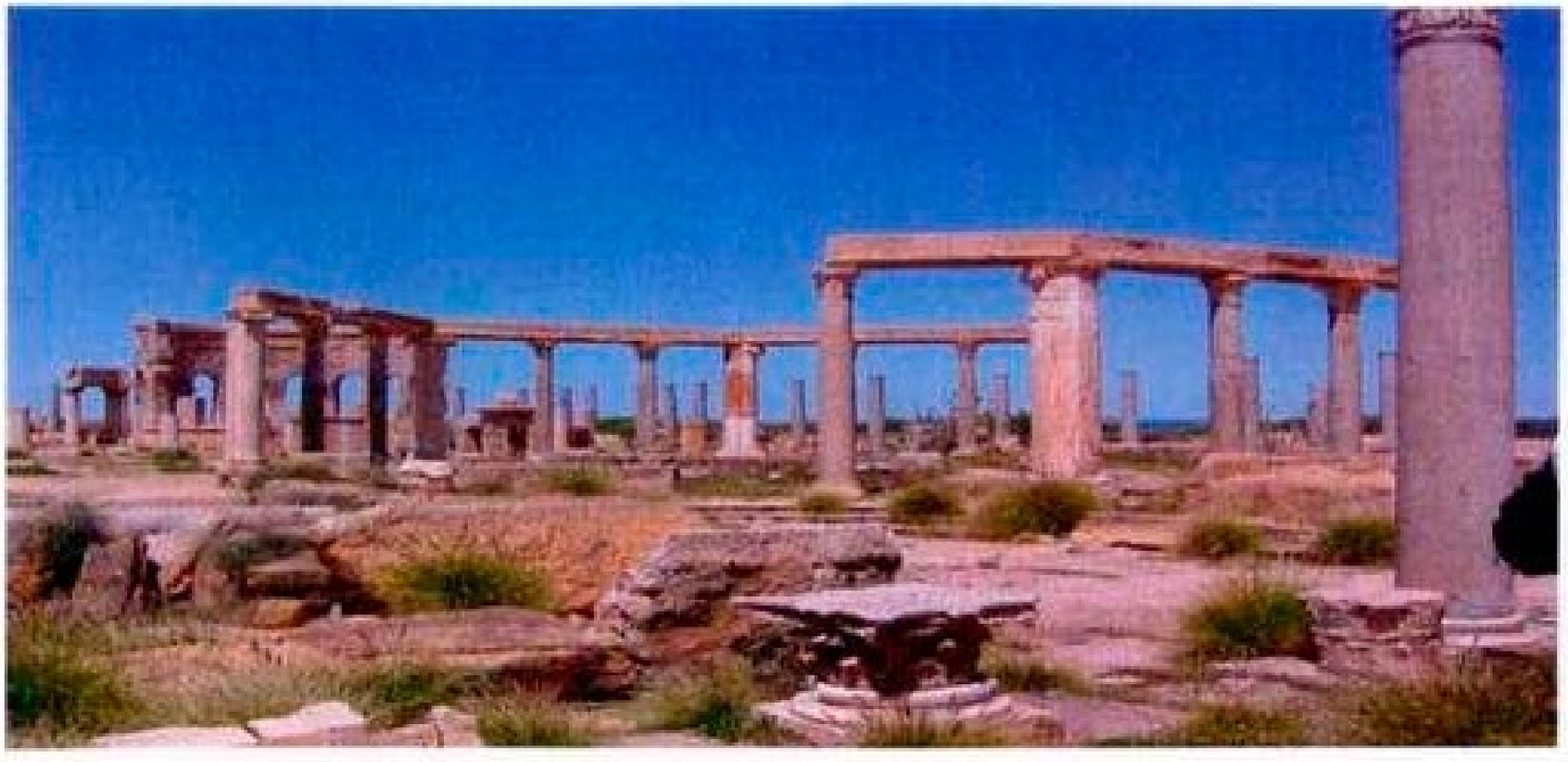
Presente indicativo:	*Imperfetto indicativo:*	*Futuro indicativo:*
Audio = io odo	Audiebam = io udivo	Audiam = io udirò
Audis = tu odi	Audiebas = tu udivi	Audies = tu udirai
Audit = egli ode	Audiebat = egli udiva	Audiet = egli udirà
Audimus = noi udiamo	Audiebamus = noi udivamo	Audiemus = noi udiremo
Auditis = voi udite	Audiebatis = voi udivate	Audietis = voi udirete
Audiunt = essi odono	Audiebant = essi udivano	Audient = essi udiranno

© 2015 Breviario Digitale

Modo congiuntivo:

1^ coniugazione:		*2^ coniugazione:*	
Laudem	che io lodi	Moneam	che io ammonisca
Laudes	che tu lodi	Moneas	che tu ammonisca
Laudet	che egli lodi	Moneat	che egli ammonisca
Laudemus	che noi lodiamo	Moneamus	che noi ammoniamo
Laudetis	che voi lodiate	Moneatis	che voi ammoniate
Laudent	che essi lodino	Moneant	che essi ammoniscano

3^ coniugazione:		*4^ coniugazione:*	
Legam	ch e io legga	Audiam	che io oda
Legas	che tu legga	Audias	che tu oda
Legat	che egli legga	Audiat	che egli oda
Legamus	che noi leggiamo	Audiamus	che noi udiamo
Legatis	che voi leggiate	Audiatis	che voi udiate
Legant	che essi leggano	Audiant	che essi odano



© 2015 Breviario Digitale

PAROLE LATINE
DI USO COMUNE

VERSUS = contro, avverso a qualcosa o qualcuno (preposizione che regge l'accusativo).

VIDEO = io vedo (prima persona, presente indicativo della seconda coniugazione).

INTER = fra (preposizione che indica che c'è qualcosa tra diverse cose o persone, regge l'accusativo). Esempio: "Est pax inter nationes" - "C'è pace tra le nazioni".

IUVENTUS = gioventù (sostantivo femminile della terza declinazione). Esempio: "Juventus est prima pars vitae" - "La giovinezza è la prima parte della vita".

ULTIMA RATIO = ultima ragione o risorsa (*ratio* è un sostantivo femminile della terza declinazione; *ultima* è un attributo della seconda declinazione in questo caso al femminile per concordarla con il sostantivo *ratio*).

MONITOR = colui che ammonisce, ricorda. E' un sostantivo maschile della terza declinazione. Viene da *monère*=ammonire. Il monitor era colui che saliva sul carro del trionfatore per ricordargli i suoi limiti e le sue debolezze. Era inviato apposta affinchè il trionfatore non montasse in superbia.

SPONSOR = colui che risponde o garantisce. E' un sostantivo maschile della terza declinazione. Viene dal verbo *spondère* = rispondere o garantire, verbo della

© 2015 Breviario Digitale

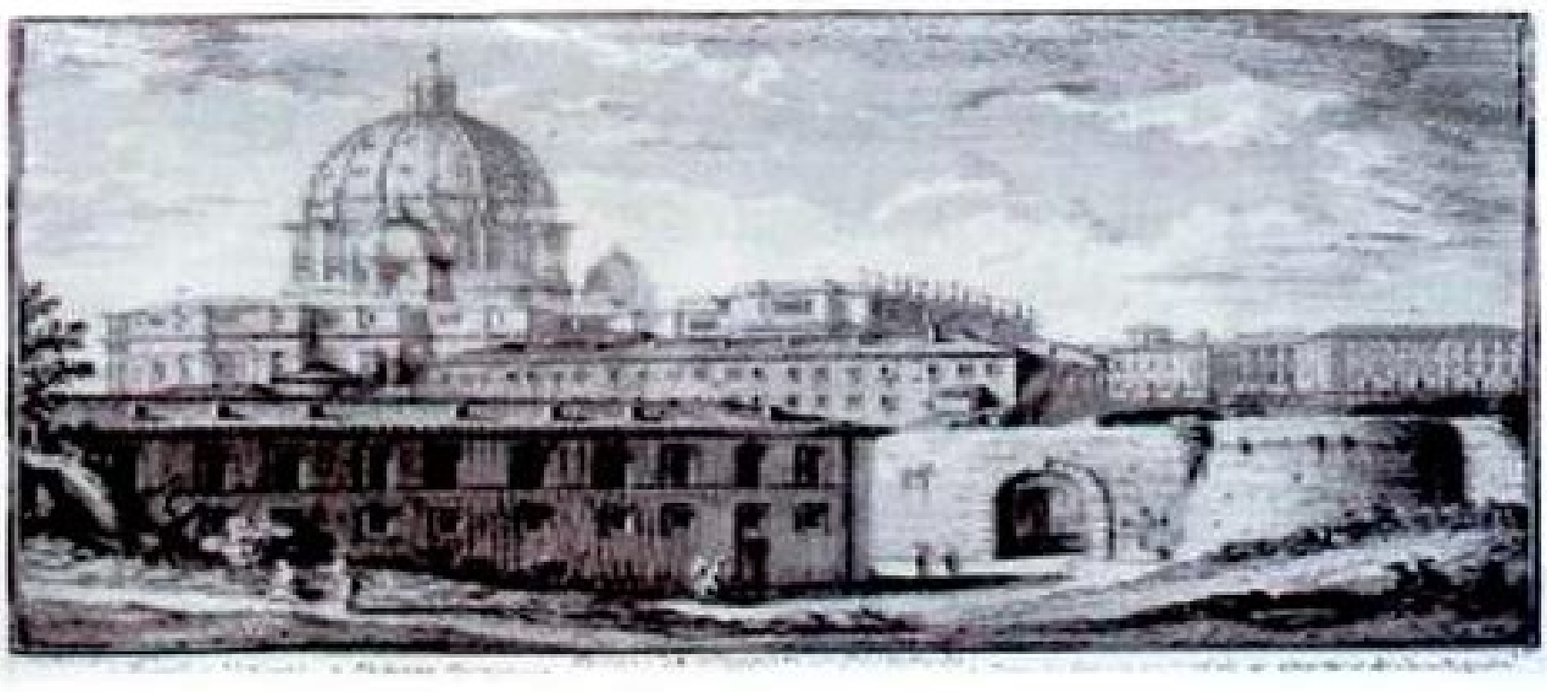
seconda coniugazione. Quando uno voleva aggiungersi alla folla dei cristiani, doveva trovare uno sponsor che garantiva che non fosse un infiltrato pronto a fare la spia alla polizia romana.

LAPSUS = debolezza, vuoto o caduta. Viene dal verbo *labere* che significa "cadere". E' un sostantivo maschile della quarta declinazione.

GRATIS (sottinteso: ANIMIS) = con animi grati, riconoscenti (è l'ablativo plurale del sostantivo "anima" e dell'attributo "gratus" che concorda in numero,genere e caso con il sostantivo).

UNA TANTUM = una volta soltanto. E' la frase che dicono i politici quando chiedono i soldi: "Vi ordiniamo di pagare questa tassa *una tantum*, cioè una volta soltanto." (*Una* viene dal numero ordinario *Unus* = uno, mentre la parola "*tantum*" è un avverbio che significa "soltanto").

DOMUS = casa (è un sostantivo femminile della quarta declinazione).



© 2015 Breviario Digitale

LO SAPEVI CHE?

Sulla rubrica "La terra dopo l'uomo" di History Channel si dice che, quando l'uomo non ci sarà più sulla terra, dopo un certo numero di anni si sbricioleranno i palazzi, i grattacieli, i ponti … ma i monumenti romani crolleranno per ultimi.

Il comandante dei vigili urbani di Londra disse che la circolazione in città era caotica perché le strade erano ancora quelle tracciate dai Romani. Un giornalista italiano rispondeva ironicamente : "Bene, allora utilizzate i sentieri in erba dei Britanni!"

Quando l'impero comunista sovietico crollò, qualcuno disse che l'America avrebbe potuto approfittare per fare la prepotente, visto che era rimasta l'unica super potenza. Il presidente USA rispose: "Non è detto che, se noi siamo soli, per forza dobbiamo governare male. Anche Roma è stata l'unica superpotenza per molti secoli e non ha governato male affatto".

I Romani arrivarono in Palestina chiamati nientemeno che dall'eroe nazionale Giuda Maccabeo (vedi 1° libro dei Maccabei, capitolo 8). Solo in seguito, dopo quasi tre secoli, i rapporti si guastarono e portarono alla distruzione del tempio (70 dopo Cristo).

Nel Vangelo Gesù dice che in tutto Israele non ha trovato tanta fede quanta ne aveva rinvenuta nel centurione romano che lo pregava di guarire il suo servo. Il centurione aveva costruito una sinagoga a spese sue.

© 2015 Breviario Digitale

A Rimini il ponte di Tiberio è detto dai pescatori "Ponte del diavolo" perché nemmeno il diavolo sarebbe capace di farlo saltare. Ci provarono i nazisti ma anche essi si arresero.

Parigi, Londra, Lisbona, Colonia, Monaco, Vienna, Costantinopoli ... furono fondate dai Romani.

Nell' attuale Turchia ci sono monumenti romani quasi più grandi della stessa Roma. A Londra c'erano i granai più spaziosi di tutto l'impero romano. A Verona c'è una arena capace di circa 20.000 spettatori ; è ancora perfettamente utilizzata.

Viene detto "mecenatismo" quel modo di agire per il quale si spendono soldi a fondo perduto affinchè un artista produca tutte le opere d'arte che gli vengono in mente. Il nome viene da Gaio Cilnio Mecenate che impiegò somme ingenti a favore dei più grandi artisti del tempo di Ottaviano Augusto.

La parola "zar" (o czar) che indica l'imperatore della Russia viene dal latino "Cesare".

L'impero romano si estendeva per quasi cinque milioni di chilometri quadrati ed aveva oltre 300.000 chilometri di strade. Una lettera poteva arrivare da Roma a Milano in sette giorni.

Gesù Cristo è stato censito negli annali romani e San Paolo si vantava di essere cittadino romano. Con l'imperatore Caracalla (212 d.C.) tutti diventarono cittadini romani ed ebbero quindi i medesimi diritti.

© 2015 Breviario Digitale

Il latino educa ad avere stima delle cose belle e dare importanza alle nostre radici, quelle per le quali l'Occidente è considerato la culla della civiltà.

Il presente sussidio è stato reso possibile per la collaborazione della professoressa

CATERINA ONOFRI
docente in una scuola media

Stampa: PRESSmarche.net - Associazione Marchigiana Grafici
60035 JESI (An) - Via Fiume 11 - Tel..0731215883
e-mail: info@pressmarche.net
Copyright - Tutti i diritti riservati - E' vietata la riproduzione - Iscritto S.I.A.E.

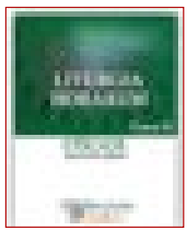
© 2015 Breviario Digitale

Edizioni BREVIARIO DIGITALE

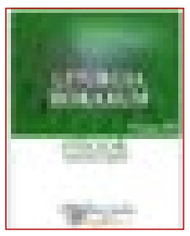
Catechismo della Chiesa Cattolica

Compendio della dottrina sociale della Chiesa

Liturgia Horarum (Latino) TOMO I

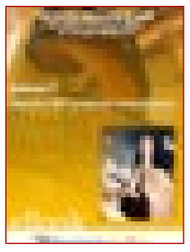


Liturgia Horarum (Latino) TOMO II

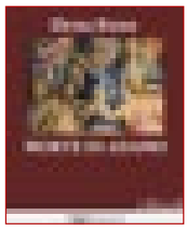


Liturgia Horarum (Latino) TOMO III

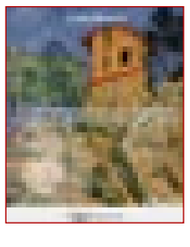
Liturgia Horarum (Latino) TOMO IV



P. Pierluigi Canobbio OCD
Il metodo dell'orazione carmelitana



Elena Bono
Morte di Adamo



Don Giulio Meiattini
La modernità allo specchio. Storia di una famiglia in un romanzo di Elena Bono